

qua 6 over 8 galie ben in ordine, *maxime* de armizi, et non hessendo cussi ben interzade li daremo de li spagnoli, et bisogna due arsilii per metter cavalli et fanti sopra. Et di questo il signor Renzo mi ha fatto grandissima instantia, per poter travagliar li inimici, hora in l'Abruzo, hora in Calavria, la qual stà in grandissima expectatione a veder che per la liga se dimostrano gente de li: per li mali trattamenti hanno, tutti si volteranno.

Item, scrive, voria si mandasse tre contestabeli vecchi con 200 fanti per uno, volendo haver li 3000 fanti per poter ussir in campagna.

Si duol molto di sier Francesco Bondimier soracomito, qual zà do mexi io mandai a Cataro per cargar de biscoti et venir de qui, et non è venuto. Io non me atrovo salvo do bregantini stati mexi do et mezo a venir de qui, malissimo in ordine. Et volendo tenir la Signoria armada a queste bande, bisogna la provedi di una bona quantità de biscoti, quali se fazino a Cataro, per esser li boni forni. Il signor Renzo et signor Camillo mi ha instato la Signoria mandi di qui una quantità di corsaleti et celade, per armar queste fantarie, si de Barleta come le nostre de qui, non havendo queste gente in tutto 25 corsaleti. Scrive se li mandi danari per pagar li fanti, *ut in litteris*.

65 *Lettera del ditto, di 44 Fevrer 1528, da Trani.*

Heri, hessendo venuto de qui el signor duca de Ariano et il signor Federico Caraffa suo fratello con lettere credential de l'illustre signor Renzo, exponendo la grandissima necessità de danari hanno per pagar quelle gente, volendo imprestedo scudi 3000, li risposi era *etiam* mi in grandissima necessità, et mi doleva non poterli servir. Poi dissero non haver vino et il forzo di le gente beber acqua, volendo esser serviti di 1000 salme di vino, et a l'incontro mandaria tanti grani over orzi, o, come venirano li danari pagarlo. Li risposi che faria che questo magnifico governor Soranzo faria la deserition di vini, et lo servirò di quel più potrò et metterli quello che coreno, ancora che l'vicerè de tutti li formenti et orzi havemo hauti, ne ha fatto pagar le trate di quello val li formenti et orzi in Barleta. Li preditti rimasero satisfatti et è stà posto ordine li sarà mandato di vini. Il signor Renzo è in gran travaglio per non haver un scudo da pagar le zente, el qual ha convenuto dar un rotolo di pan a li fanti al giorno, et una certa misura di vino in dono, et zonti li danari li satisfarà di tutti i giorni. Desidera

haver formenti. Tutte le vittuarie di questi contorni è condutte in Napoli. El signor Renzo mi ha ditto, et cussi il principe di Melfo, che li spagnoli vecchi et novi venuti con il conte di Borello sono da 5000, et li lanzinech *cum* quelli erano con Lutrech sono in tutto da circa 4000, et taliani più di 4000 et da 1000 cavalli lizieri et 500 homeni d' arme in zirca. Questo è lo exercito, che hora è in questo Regno, de li inimici. Le gente del signor Renzo possono esser da fanti 4000 in esser in Barleta, quelle de la Signoria, fra qui, Monopoli et Pulignan, da 2000. Bisogna la Signoria mandi bon numero di galie, et se interzeria con li spagnoli, tien el signor Renzo, ma soprattutto bisogna biscoti: bisogna le 6 in 8 galie et do arsilii per poter travaiar li inimici et metter suso 200 cavalli et 2000 fanti. Questi do signori venuti mi hanno ditto che quel Marco Tulio, che l' signor Renzo mandò a prender a Bestice, è fuzito con la sua compagnia in Manferdonia, per esser stà avisato che Hironimo da Cremona l' havia scoperto.

Lettera del ditto di 18 Fevrer 1529 da Trani. 65*

Havendo inteso la retention fatta de uno ragazzo de Marco Tulio, el qual andava in Andre et portava lettere a Rocco da Beseglia et Tomaso Pesaseppa gentilomo de qui, el qual ragazzo confessò che Zuan Domenego, capitano de fanti, fatto per il signor Camillo, voleva fugirsene con molti de li sui nel campo de li inimici, subito hauto questo, il signor Renzo fè prender ditto Zuan Domenego. Et che havendo hauto tal aviso da sua signoria, montai sopra un bregantin et andai a Barletta per intender particolarmente il tutto. Il signor Renzo mi disse che Passaseppa incolpava el signor Candito capitano de fanti qui, fatto per il signor Camillo Orsino; et che zonto de qui el dovesse far retenir, che lui me daria il Passaseppa et Rocco *cum* il ragazzo, azìo intendesse ben il manizo che è in Trani. Et *cum* questo ritornai di qui; et zonto, mandai per il bregantin a tuor il Passaseppa, Rocco et il ragazzo. Questa mattina examinassemo il ragazzo, portò le lettere del conte di Borella a ditto Tomaso Pesaseppa, el qual confermò quello havia ditto nel costituito; Rocco, legato a la corda, confermò *ut supra*, il Pesaseppa disse, quello havia ditto era stà per il gran martirio li fo dato per quelli del signor Renzo, ma che non era la verità. Hor, legato a la corda et tenuto alquanto suspeso, se adormetò, et calato li feci dar una sacada et dui tratti di corda, qual pur ancora